



sua dei conti relativi a detta partita, sorge la questione del cambio da adottarsi per il saldo in lire italiane, reso necessario per la impossibilità di procurare le pesetas a prezzo conveniente.

Sostiene la Banca del Lavoro che il regolamento in lire dovrebbe avvenire al cambio attuale (circa 20,54). L'Istituto ha contrapposto la sua tesi, nel senso che essendo venuto a mancare il saldo nel termine previsto, non per sua colpa ma per cause di forza maggiore, che hanno reso impossibile, fra l'altro, alla Banca di precisare l'ammontare del suo credito, non è fondata la pretesa della Banca stessa, ma che, tutt'al più, si dovrebbe far ricorso ad un cambio convenzionale equo.

In tale stato di cose la Banca del Lavoro, prospettando il desiderio di evitare contrasti con l'Istituto, anche in vista di possibili accordi di massima per una più stretta collaborazione fra i due Enti, ha formulato la seguente proposta, prendendo a base dei conti un suo credito pari a